

**ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
INDUSTRIA E ARTIGIANATO
“A. Pacinotti – Pontedera”**

Piano per l’Inclusione

**Direttiva M. del 27 Dicembre 2012 e alla C.M. n. 8 del 06/03/2013
integrate dalle più recenti direttive del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66 art. 8**

Anno Scolastico 2023/2024



Documento approvato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/24 con delibera n. 57

Parte I - Rilevazione monitoraggio alunni BES

SEZIONI

Parte I

- ***Piano annuale per l'inclusione -Obiettivi***
- *Soggetti coinvolti nel Piano annuale per l'Inclusione*
- *Rilevazione monitoraggio alunni con B.E.S.*
- *Rilevazione B.E.S. – Schema riassuntivo a.s. 2023/2024*
- *Punti di Forza e di criticità*
- *Regolamento somministrazione dei farmaci SALVAVITA e/o farmaci INDISPENSABILI*

Parte II

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Destinatari: Alunni con B.E.S.

Azioni per favorire l'inclusione

Fasi e procedure per l'integrazione scolastica rivolte agli alunni:

- > *Con disabilità*
- > *Con D.S.A.*
- > *Con svantaggio socio-economico e culturale*
- > *Stranieri*
- > *Prove equipollenti*
- > *Criteri di Valutazione*

Allegati:

Allegato A – Regolamento somministrazione dei farmaci SALVAVITA e/o farmaci INDISPENSABILI.

Parte I

Piano per l'inclusione

Il PIANO PER L'INCLUSIONE è una guida dettagliata d'informazione che si propone di consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione agli alunni con BES garantendone l'inclusione e l'integrazione, che dia spazio ad un atteggiamento di accoglienza e solidarietà, tale da stimolare la capacità di convivenza con realtà umane diverse all'interno dell'Istituto.

Il documento P.I. è allegato al PTOF dell'Istituto e costituisce uno **strumento di lavoro** che, pertanto, viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'IPSIA "A. PACINOTTI" intende:

- creare un ambiente con un clima accogliente, supportivo e motivante;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Soggetti coinvolti nel PIANO PER L'INCLUSIONE

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione nascono dalla collaborazione delle varie figure professionali della scuola:

SOGGETTI/GRUPPI	RUOLI
Dirigente Scolastico	E' il principale garante dell'offerta formativa dell'Istituto
Studenti	Tutti gli studenti con B.E.S. hanno diritto alla personalizzazione dell'apprendimento
Famiglie	Le famiglie degli alunni fruiscono del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento
Personale ATA	Il personale A.T.A. collabora nelle attività di inclusione dell'Istituto (accoglienza, sportello d'ascolto, controllo, supporto ed assistenza agli alunni negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, e, previa specifica formazione, assistenza di base; laboratori, entrata ed uscita dalla scuola); un collaboratore scolastico partecipa agli incontri G.L.O. e G.L.I.

<p>G.L.I.</p> <p>Al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D. Lgs. 13/04/2017 n. 66, modificato dal D. Lgs. 07/08/2019 n. 96, il GLI nell'istituto sarà composto da:</p> <p>1. Il Dirigente Scolastico, che lo presiede; 2. I Docenti coordinatori della classe; 3. I Docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata L. 104/92; 4. Il personale ATA; 5. I rappresentanti del Consiglio di Istituto; 6. Il Presidente del Consiglio di Istituto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione dei B.E.S., monitoraggio - Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; - Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.; - Collaborazione con il G.I.T. finalizzata alla definizione delle misure di sostegno (anche di personale); - Elaborazione di un "Piano per l'Inclusione". - Interfaccia con C.T.I. e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc. - Nel mese di giugno formula la proposta di "Piano per l'inclusione" - Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola. - Collabora alla definizione del progetto d'Istituto per la parte relativa all'integrazione scolastica; - Formula una proposta complessiva per la collocazione delle risorse; - Verifica in itinere le iniziative di sostegno programmate dalla scuola; - Elabora specifici progetti; - Verifica al termine dell'anno scolastico gli interventi, elabora il piano per l'anno scolastico successivo, formula una proposta di organico. - Dura in carica un anno scolastico e si può riunire in seduta plenaria o ristretta con la sola presenza degli insegnanti, normalmente 2/3 volte.
<p>G.L.O.</p> <p>Componenti (D. Lgs. Attuativo 182/2020):</p> <p>1. Team dei docenti contitolari o dal C.d.C.; 2. I genitori dell'alunno con disabilità; 3. Le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno (ad esempio docenti referenti esterni al C.d.C, operatori di assistenza E.E.L.L. gli specialisti delle ASL, eventuali terapisti o specialisti privati segnalati dalla famiglia, operatori dell'ente locale e componenti del G.I.T.); 4. Eventuale supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare; 5. Nella scuola secondaria di secondo grado, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno con disabilità; 2. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di Funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del P.E.I. sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. 3. Elabora il Profilo Dinamico Funzionale con gli operatori dell'ASL 4. Qualora nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di Funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del P.E.I. sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. 5. Elabora il Piano Educativo Individualizzato ; 6. Verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI. 7. Si riunisce 3 volte l'anno (G.L.O. iniziale entro ottobre; G.L.O. intermedio entro gennaio/febbraio, e G.L.O. finale a fine anno) ed ogni qual volta si renda necessario. 8. Il G.L.O. è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza previa segnalazione nel verbale del G.L.O. 9. Le riunioni del G.L.O. possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.

<p>U.V.M.D. in servizio c/o ASL di competenza territoriale o da specialisti in regime di convenzione con la medesima. Servizio socio sanitario</p> <p>Componenti: Uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia; almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.</p>	<p>REDIGE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.F. - P.D.F. - Scheda di sintesi del P.D.F. per l'organizzazione dei servizi necessari nell'anno successivo (interventi scolastici, richiesta ore sostegno e interventi specialistici per l'autonomia e la comunicazione). - P.F. - In sede di G.L.O. il P.E.I.
<p>Consiglio di Classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. - Coordinamento con il G.L.I. - Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti - Predisposizione del P.D.P.-P.E.I.-P.E.P.
<p>Collegio Docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Discute e delibera il piano annuale. - All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal G.L.I. da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. - Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

L'accesso ai documenti P.E.I., D.F., P.D.F., P.F. e della scheda di sintesi, oltre che alla competenza ASL per fini d'Istituto, è riservata ai docenti che hanno in carico l'alunno ed ai genitori con il vincolo della riservatezza.

Rilevazione monitoraggio alunni con B.E.S.

L'Istituto attraverso i gruppi di lavoro:

- Rileva periodicamente la situazione degli alunni B.E.S.
- Aggiorna l'anagrafe e la piattaforma dell'U.S.R.
- Valuta il grado di inclusione sulla base dei questionari
- Rileva punti di forza e criticità
- Propone eventuali azioni di miglioramento

Rilevazione B.E.S. – Schema riassuntivo a.s. 2023/2024

A.S. 2022/2023	Alunni con disabilità		Alunni con disturbi specifici		Alunni con svantaggio socio economico, linguistico e culturale.	
	Programmazione Curricolare	Programmazione Differenziata	D.S.A.	Altri	Stranieri	Altro
Classi prime	12	3	24	8	24	0
Classi seconde	15	6	28	16	28	0
Classi terze	16	3	27	16	22	0
Classi quarte	9	1	18	12	12	0
Classi quinte	6	3	19	9	7	0
Totale	58	16	116	61	93	0

Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	74
Minorati vista	----
Minorati udito	2
Psicofisici	72
Disturbi evolutivi specifici	-----
D.S.A.	127
A.D.H.D./D.O.P.	10
Borderline cognitivo	8
Altro: Svantaggio (Disturbo di apprendimento non specifico)	11
Socio-economico	50
Linguistico-culturale	93
Disagio comportamentale/relazionale	5
Altro	
Totali	377/807 (pop.scol.)

% su popolazione scolastica		47%
N° P.E.I. redatti dai G.L.O.		74
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		116
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		10
N° di PEP redatti dai Consigli di classe per gli alunni stranieri neo-arrivati		3
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Docenti C.d.C.	Partecipazione a G.L.O.	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	<i>////</i>
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	<i>////</i>
	Altro:	<i>///</i>

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro: Partecipazione ai corsi di formazione per l'inclusività	Si
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	////
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	////
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.)	No
Assistenza alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.)	No
Funzione strumentale/coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, D.S.A., B.E.S.)		Sì
Psicologo interno		Sì
Docenti tutor		No
Altro:		///////

ANALISI dei PUNTI DI FORZA

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Attivazione di percorsi integrati scuola/lavoro					X
Attivazione percorsi di apprendistato scuola/azienda					X
Attivazione percorsi di PCTO					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Raccordo tra il primo ed il secondo grado con particolare attenzione alla continuità e coerenza alla dimensione pedagogica e alla valenza orientativa e alle strategie metodologiche					X
Progetto di vita ed orientamento post diploma					X
Organizzazione di attività didattica educativa laboratoriale per l'effettiva inclusione scolastica DPCM 3 novembre 2020 Art.1 comma 9 lett. S					X
Creazione di percorsi personalizzati in DAD					X
Partecipazione di un rappresentante ATA ai G.L.O.					X
Protocollo accoglienza alunni stranieri					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Il **GLI** ritiene utile evidenziare i seguenti **Punti di Forza**:

Rapporti con il territorio

- Collaborazione con il Territorio: CTI, Tavola della Pace, Cred Valdera, Associazioni di Volontariato (Misericordia di Pontedera), Cooperativa ARNERA, PAIM, Aziende e Associazioni sportive;
- Collaborazione con il Centro per l'Impiego di Pontedera per l'inserimento degli alunni con condizione di disabilità;

Didattica Inclusiva

- Utilizzo dell'inclusione come prassi nella didattica quotidiana in un congruo numero di discipline;
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive;
- Didattica innovativa: (Peer Education, attività a classi aperte in orizzontale e verticale, utilizzo di LIM, Attività laboratoriale, percorsi didattici orientati all'acquisizione dei saperi, abilità e competenze);
- Laboratori di lingua L2, attività di mediazione linguistica e di Intercultura;

Progetti Inclusivi

- Accoglienza di alunni BES: predisposizioni di protocolli e procedure (sportello d'ascolto e sportello interculturale);
- Progettazione e Attuazione Percorsi P.E.Z (Piano Educativo Zonale) rivolti all'inclusione e contro la dispersione scolastica;
- Progetto P.E.Z. "Riciclamente" finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo a fine anno in collaborazione con esperti esterni dell'Accademia musicale di Pontedera Cred-Unione Valdera
- Sportello d'Ascolto;

Progetti di Vita (PCTO - Centro per l'impiego-Progetti Integrati)

- Percorsi Formativi Integrati: I Percorsi Formativi Integrati sono progetti, in ambito scolastico, con titolarità della scuola, che prevedono il coinvolgimento di altre risorse presenti sul territorio quali aziende private. I P.F.I. si realizzano essenzialmente in percorsi con una forte valenza orientativa e formativa. Per la realizzazione dei P.F.I. la scuola stipula apposita convenzione e progetti formativi e di orientamento con gli altri soggetti coinvolti;
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (P.C.T.O.), Stage e percorsi integrati (integrazione ore scuole e ore lavorative in azienda);
- Percorsi di apprendistato scuola/azienda;
- Percorsi IeFP (percorso di tre anni di Istruzione e formazione professionale per conseguire una qualifica professionale regionale/europea riconosciuta);

Progetto Continuità I e II grado

- Raccordo e Continuità tra i diversi ordini di Scuole I e II ciclo per il passaggio degli alunni al nuovo ordine di scuola;

Formazione docenti

- Corso di formazione "Comunicare senza Barriere per un approccio con la sordità a scuola, elementi base di comunicazione non verbale e LIS" tenuto nel nostro Istituto da formatori esperti dell'Associazione Comunico di Livorno.

Personale ATA

- Coinvolgimento e collaborazione del personale ATA nelle attività di inclusione dell'Istituto (accoglienza, controllo, supporto ed assistenza agli alunni negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, laboratori, entrata ed uscita dalla scuola, art. 7 del CCNL 7 Dicembre 2005); presenza di un collaboratore scolastico negli incontri G.L.O. e G.L.I. Partecipazione del personale ATA ai corsi di formazione specifici per gli alunni B.E.S.;
- Corso di formazione "Assistenza di base e processi inclusivi nella scuola: le competenze dei collaboratori scolastici". Il corso si è tenuto presso il nostro Istituto e fa parte delle attività previste nell'Ambito 19, organizzato dall'Ambito Territoriale della Provincia di Pisa in collaborazione con gli Istituti Santoni di Pisa e IPSIA A.PACINOTTI;

PNRR

- Orientamento motivazionale per lo svantaggio derivante da insufficienti competenze nella lingua italiana
- Orientamento motivazionale per lo svantaggio derivante da insufficienti competenze nelle procedure logico-matematiche
- Attività laboratoriali per il rafforzamento delle competenze tecnico-professionali individuali
- Orientamento motivazionale per lo svantaggio derivante da insufficienti competenze nella lingua straniera
- Orientamento al lavoro
- Rafforzamento delle life skills per ragazzi a forte rischio sotto il profilo disciplinare

Presupposti per una migliore inclusività in relazione alle criticità emerse nell'anno scolastico 2023/2024

- ✓ Obbligo di coordinarsi tra docenti di sostegno e docenti curricolari, all'interno dei consigli di classe, sui programmi, sull'individuazione delle metodologie e delle strategie didattiche, programmazione di verifiche scritte ed orali e per l'organizzazione dei P.C.T.O.
- ✓ Modulare e verificare la fattibilità dei progetti e delle uscite didattiche, proposti dal consiglio di classe sulla base delle esigenze degli alunni con disabilità inseriti nel gruppo classe.
- ✓ Incentivare momenti di formazione dei nuovi docenti in relazione all'area del disagio.

REGOLAMENTO SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI SALVAVITA E/O FARMACI INDISPENSABILI

Con la nota MIUR protocollo n. 2312/Dip/Segr. Del 25.11.2005 il Ministero dell'Istruzione ha ricordato le modalità per la somministrazione dei farmaci a scuola oltre ad avere realizzato e fornito una nuova modulistica che si allega.

La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).

Il Dirigente Scolastico, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci:

- Effettua una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;
- Verifica la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci;
- Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso ed abbiano svolto obbligatoriamente la formazione in situazione ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008. (In Allegato A il regolamento completo)

Parte II

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o del contesto apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Destinatari :

Alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali)

Istituzionalizzati:

- Con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- ADHD;
- disturbi evolutivi specifici-DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- svantaggio linguistico – Alunni stranieri(D.P.R. 394/99; Linee guida 02/2014);
- svantaggio socio-economico, e/o culturale (D.M. 27/12/2012, C.M. 8 del 6/3/2013).

Non istituzionalizzati

- Disagio;
- apprendimenti precoci.

Azioni per favorire l'inclusività

1) A livello di istituto

Organizzazione scolastica generale:

- classi aperte,
- compresenza,
- uso specifico della flessibilità,
- sensibilizzazione generale.

2) Articolazione degli spazi e delle posizioni

- Accessibilità interna ed esterna;
- ubicazione delle classi;
- posizione dei banchi.

3) Alleanze extrascolastiche

- ASL ;
- famiglie;
- associazioni coinvolte nel sociale.

4) Formazione

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

5) A livello di gruppo-classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring e peer education;
- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime dall'accoglienza fino al termine dell'anno scolastico;
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

6) Specifico per l'alunno con B.E.S.

Strumento privilegiato è il **percorso individualizzato e personalizzato** redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche:

A) Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

Per gli **alunni con disabilità certificata** è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del G.L.O.

B) Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

- Per gli **alunni con D.S.A.** le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- Per gli alunni **con svantaggio socio economico, linguistico e culturale;**
- Negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

C) Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.)

**FASI E PROCEDURE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
ALUNNI CON DISABILITA'**

Normativa di riferimento

Costituzione Italiana art. 3, comma 1. Art. 34, comma 1. Art. 38, comma 3.	Principio di uguaglianza formale e sostanziale. La scuola è aperta a tutti. Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.
L. 118 del 1971 art. 28 modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 1987.	È assicurata (modifica: sarà facilitata), inoltre la frequenza degli invalidi e mutilati civili alle scuole medie superiori e universitarie.
Legge 517 del 1977 (Legge Falcucci)	Ha integrato gli studenti portatori di Handicap nelle classi normali; ha introdotto nell'equipe delle classi, della scuola media inferiore, la figura dell'insegnante di sostegno specializzato; ha abolito le classi differenziali della scuola media inferiore. Integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi.
L. 104 del 1992	Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap.
DPCM 185 del 2006	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap.
Legge 59 del 1997	Autonomia scolastica.
DPR 275 del 1999, art. 4.	Autonomia didattica.
Legge 53 del 2003	La personalizzazione del percorso didattico non si limita solo agli studenti con DSA e/o con altri B.E.S. ma si estende a tutti gli studenti ognuno con le proprie caratteristiche e la propria unicità.
Convenzione ONU per i diritti delle persone disabili del 2009	Definisce il concetto di discriminazione ed introduce il concetto di accomodamento ragionevole.
DPR 122 del 2009	Valutazione degli alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado.
Linee Guida del 2009	Sottolinea l'importanza di una corresponsabilità e continuità del processo educativo e formativo tra dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, famiglie e associazioni con il fine di migliorare il processo di inclusione quale valore fondativo nella realizzazione del progetto di vita.
Direttiva BES 27/12/ 2012	Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
D. Lgs. 66 del 2017, art. 20	Regola l'esame di Stato per gli studenti e le studentesse con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento.
D. Lgs. 96 del 07/08/2019	Modifica il D. Lgs. 66 del 2017.
O. M. 205 del 2019, art. 20.	Istruzione e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento dell'esame di stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado.

D. Interministeriale attuativo 182 del 2020	Adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità (art. 7, comma 2-ter del D. Lgs. 66 del 2017)
Linee Guida Ministero della Salute	Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento tenuto conto della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS in attuazione dell'articolo 5 comma 6 del D. Lgs 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", come modificato dal D. Lgs 96/2019.
D.I. 153/2023	Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29 Dicembre 2020. Adozioni del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate Linee Guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del D. Lgs 13/04/2017, n. 66.
D. Lgs. n. 62 del 03/05/2024	Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.
Nota 1718 del 28/05/2024 (rettifica nota 1690 sul PEI)	Indicazioni per la compilazione del PEI-integrazione

FASE	CHI	CHE COSA	QUANDO
CERTIFICAZIONE	Famiglia	Attiva la procedura per l'accertamento della disabilità (accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica 96/2019) e ne verifica la scadenza in caso di rivedibilità.	
	Commissione medico-legale Inps	Rilascia accertamento dell'handicap (L. 104/92, DPCM 182/2006, L. R. N. 62/2009).	

ATTIVAZIONE PROCEDURE PER GARANTIRE L'INCLUSIONE	Dirigente scolastico	Individua i bisogni tramite il G.L.O. (se è già stata individuata la sezione o classe) o struttura operante nella scuola (referente commissione, G.L.I.). Formula le richieste (A.S.L., Ente locale, UST).	In tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico in caso di prima iscrizione, in tempi celeri in caso di iscrizione o certificazione in corso d'anno.
	U.V.M.D.	Rilascia la Diagnosi Funzionale o il Profilo di Funzionamento per le nuove certificazioni.	In tempo utile per la stesura del P.D.F. La D.F. e il P.F. devono essere rinnovate al passaggio di ordine o grado e tutte le volte che sia necessario.
	Famiglia	Consegna la Diagnosi Funzionale alla segreteria della scuola. In caso di situazione di gravità certificata, sulla base delle indicazioni dell'U.V.M.D., presenta alla ASL di competenza la richiesta di assistenza specialistica. Richiede la documentazione certificativa all'U.V.M.D. o al medico di famiglia. La certificazione dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che la natura della disabilità non è tale da pregiudicare l'esercizio di eventuali attività di laboratorio previste dall'indirizzo di studio.	
	Segreteria/Commissione Sostegno	Mantiene i contatti con la famiglia per l'aggiornamento della documentazione.	
EVENTUALE RIVEDIBILITÀ	Segreteria/Commissione Sostegno	Prende i contatti con la famiglia per ricordare la necessità del rinnovo della certificazione	

	Famiglia	Attiva le procedure per il rinnovo della certificazione. Consegna la certificazione rinnovata alla segreteria della scuola.	All'inizio dell'anno scolastico
ORIENTAMENTO IN ENTRATA		Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto con condizione di disabilità possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.	
ACCOGLIENZA		Primo contatto conoscitivo	Gennaio - Febbraio
	Scuola secondaria di I e II grado Docenti di sostegno	Incontri di continuità, alunno - osservatore in attività laboratoriali funzionali alla conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola.	Entro Maggio
	Funzione Strumentale/Referente Docenti sostegno	Presentazione alunni con disabilità al personale ATA, alla commissione G.L.I., al dipartimento di sostegno, al collegio docenti. Incontro con le famiglie degli alunni con disabilità per illustrare il metodo di lavoro, le attività e le iniziative progettuali programmate per l'anno scolastico.	Settembre/Ottobre
	COMMISSIONE ACCOGLIENZA	Predisporre una serie di attività, rivolte alle classi prime, per le prime due settimane.	Inizio anno scolastico

<p>PROGETTO DI VITA</p>	<p>CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<p>Sulla base del P.D.F./P.F., del P.E.I. e sull'osservazione dell'alunno, determina il tipo di programmazione e di valutazione da attuare per ciascun alunno.: P.E.I. con Percorso didattico Differenziato (1) o P.E.I. con percorso personalizzato (per nuclei fondanti e prove equipollenti)</p>	<p>All'inizio di ciascun anno scolastico</p>
	<p>G.L.O.</p>	<p>Verifica iniziale: - Elabora P.E.I. - Formula proposte al Dirigente e al Consiglio di classe circa l'attività progettuale per l'alunno: attività laboratoriali, a classi aperte in orizzontale o verticale, P.C.T.O., percorsi IeFp.</p> <p>Verifica finale: - Redige insieme al referente U.V.M.D. una Scheda di Sintesi del P.E.I. - Richiede le figure di riferimento adulte (n. ore docenti sostegno), interventi specialistici per l'autonomia, la relazione e la comunicazione per l'anno scolastico successivo. - Verifica le proposte formulate al Dirigente e al Consiglio di classe circa l'attività progettuale per l'alunno: attività laboratoriali, a classi aperte in orizzontale o verticale, P.C.T.O.</p>	<p>Entro i primi due mesi di scuola o in tempi celeri in caso di iscrizione o certificazione in corso d'anno.</p> <p>Aprile/Maggio</p>

	<p align="center">REFERENTE della Classe per PCTO DOCENTI DI SOSTEGNO</p>	<p>Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.</p> <p>Nell'ultimo G.L.O. del primo anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un P.C.T.O., che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi). Il referente Individua l'azienda o la Cooperativa dove l'alunno possa svolgere lo stage dei percorsi IeFp o P.C.T.O., attraverso un progetto mirato (Rivolto agli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte).</p>	
<p align="center">ORIENTAMENTO IN USCITA</p>		<p>In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.</p> <p>Vengono organizzati colloqui conoscitivi con il Centro per l'Impiego di Pontedera, sezione collocamento mirato, in presenza delle famiglie e degli alunni con disabilità.</p>	

VALUTAZIONE	CONSIGLIO DI CLASSE	<p>Se gli obiettivi didattici e formativi individuati dal C.d.C. sono uguali o equipollenti (2) a quelli della classe, la valutazione (3) non sarà differenziata. Nel caso in cui sia necessario perseguire obiettivi ridotti, e/o riduzioni delle discipline, il CdC può adottare una valutazione differenziata, in questo caso la famiglia deve essere tempestivamente informata e dovrà esprimere il proprio accordo o disaccordo rispetto alla proposta.</p>	
	FAMIGLIA	<p>Esprime, formalmente, il proprio accordo o disaccordo rispetto alla proposta della scelta sul percorso di programmazione e valutazione del C.d.C. Quindi l'alunno, se presenta al termine dell'anno scolastico, una diffusa valutazione negativa nelle discipline (obiettivi essenziali di apprendimento non raggiunti) potrà essere non promosso alla classe successiva.</p> <p>Può chiedere di passare dalla programmazione personalizzata a quella differenziata e viceversa. Per il passaggio da una programmazione differenziata ad una personalizzata è necessario il superamento di un esame per tutte quelle materie per le quali era prevista la differenziazione.</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico o durante l'anno scolastico.</p>

<p>(1) PEI differenziato</p> <p>E' possibile prevedere un PEI differenziato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In tal caso, l'alunno con disabilità sarà sottoposto, durante gli esami conclusivi del ciclo scolastico, a prove differenziate (che consentiranno all'alunno di arrivare a un attestato delle competenze acquisite e NON al diploma).</p>	<p>(1) PEI personalizzato (curricolare), o per obiettivi essenziali</p> <p>E' possibile prevedere una programmazione riconducibile agli obiettivi essenziali previsti a livello ministeriale, o comunque a essi globalmente corrispondenti; in tal caso l'alunno avrà la possibilità di sostenere prove equipollenti (non differenziate!): solo se gli esiti saranno positivi, come per tutti gli studenti, potrà conseguire il diploma.</p>
--	---

(2) CONCETTO DI EQUIPOLLENZA

Un elemento importantissimo del Piano Educativo Individualizzato degli studenti che seguono una programmazione curricolare o per nuclei fondanti è la **definizione dei criteri o dei metodi di valutazione**. Anche se gli obiettivi didattici sono sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la situazione di disabilità può a volte richiedere che vengano attivate delle procedure molto diverse nel momento in cui si va ad accertare il loro raggiungimento.

Occorre in particolare definire bene il **concetto di equipollenza**: vale a dire l'equiparazione, in quanto a valore e efficacia, di prove personalizzate per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi. Esempi di applicazione del concetto di equipollenza:

§ Prove personalizzate rispetto alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta ecc.

§ Prove personalizzate rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla ecc.

§ Prove personalizzate rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione.

§ Prove personalizzate rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc.

§ Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative.

§ Prove personalizzate rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi.

SITUAZIONI	VALUTAZIONE	RISULTATO FINALE DEL PERCORSO
<p>Alunno con disabilità <i>che segue una programmazione pienamente coerente con gli obiettivi curricolari (risultati di apprendimento ministeriali)</i></p>	<p>Basata sugli obiettivi di apprendimento curricolari.</p>	<p>Diploma</p>
<p>Alunno con disabilità <i>che segue una programmazione per nuclei fondanti previsti rispetto ai risultati di apprendimento ministeriali</i></p>	<p>Riferita principalmente ai nuclei fondanti di apprendimento.</p>	<p>Diploma</p>

<p>Alunno con disabilità con piano educativo “differenziato” (anche solo con l’esonero di una singola disciplina)</p>	<p>Basata su obiettivi personalizzati (non equiparabili agli obiettivi curricolari o essenziali)</p>	<p>NON consegue il diploma</p> <p><i>La Scuola rilascia Attestazione di Credito Formativo, di cui all’art. 13 del D.P.R. n. 323/1998) e Attestato delle Competenze (C.M.125 del 2001)</i></p> <p><i>Agli alunni che non conseguono il titolo di studio avente valore legale verrà rilasciato una certificazione di crediti formativi, che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>* conterrà la descrizione delle competenze/capacità acquisite dall’alunno con disabilità, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;</i> <i>* permetterà agli uffici per l’impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall’alunno con disabilità e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle sue reali capacità;</i> <i>* fornirà al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall’alunno con disabilità e su come, tali capacità, possano esplicarsi;</i> <i>* sarà compilata anche per gli alunni con disabilità in condizione di gravità perché possa fornire informazioni anche per la scelta e l’inserimento in una situazione protetta.</i>
---	---	---

(3) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Principi chiave per la valutazione degli alunni con disabilità:

La valutazione è un diritto (L.104/92)

La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro P.E.I.

La valutazione è compito di tutti gli insegnanti

Ogni alunno con disabilità, e la sua famiglia hanno diritto a vedere valutati i risultati dell’azione educativa e didattica svolta a scuola.

**FASI E PROCEDURE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
ALUNNI DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento)**

Normativa di riferimento

L.170/2010 e successive integrazioni	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
DM 5669/2011	Linee Guida MIUR

CERTIFICAZIONE Alunni DSA	Scuola: Coordinatore di Classe	Comunica alla famiglia l'individuazione di eventuali casi sospetti	In qualsiasi momento dell'anno scolastico
	Famiglia	Attiva la procedura per la valutazione da parte dei servizi sanitari territoriali di riferimento	
	Commissione medico-legale ASL	Eseguita la visita, rilascia o non rilascia documento di certificazione diagnostica secondo la L. 170/2010	

			Inizio anno scolastico
	Famiglia	<p>Consegna il documento alla segreteria della scuola e lo fa protocollare;</p> <p>Poiché la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, la famiglia rilascia autorizzazione scritta al Dirigente, affinché il CdC possa o non possa rendere noto alla classe questa condizione;</p> <p>Allega alla documentazione, autorizzazione scritta nella quale barra la scelta dell'opzione "A" o "B" relativa all'utilizzo (o il non utilizzo) in classe degli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalla legge.</p> <p>Può contribuire alla stesura del documento PDP;</p> <p>Firma il PDP proposto dal CdC.</p>	
	Funzione Strumentale	<p>Verifica se la certificazione presentata dalla famiglia è in corso di validità e se è rilasciata da un centro accreditato indicato dalla Regione Toscana.</p>	

	Segreteria	<p>Acquisisce la diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri ASL o da specialisti privati come da nota ministeriale 26/A 74 del 05/01/2005) la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno; ne consegna una copia al docente coordinatore e al referente d'istituto.</p> <p>Istituisce un'anagrafe a livello di istituto.</p> <p>Aggiorna la piattaforma dell'USR.</p> <p>Garantisce la circolazione delle informazioni (tramite il docente referente o i docenti coordinatori).</p> <p>Aggiorna il fascicolo personale degli alunni.</p> <p>Prima del primo Consiglio di Classe compila la parte iniziale dei PDP e consegna ai coordinatori di classe le certificazioni degli alunni.</p>	
ATTIVAZIONE PROCEDURE PER GARANTIRE L'INTEGRAZIONE	Funzione Strumentale e/o Referente	<p>Prende atto degli alunni certificati.</p> <p>Presentazione alunni DSA al personale ATA, Commissione GLI, Dipartimenti, Coordinatori di classe e Collegio docenti</p> <p>Organizza un incontro con le famiglie degli alunni DSA per illustrare il metodo di lavoro, le attività e le iniziative progettuali programmate per l'anno scolastico.</p>	

	<p align="center">Il docente di sostegno</p>	<p>Al docente di sostegno competente la raccolta delle informazioni essenziali sull'alunno (anamnesi scolastica, dati familiari, contatti con il referente che ha stilato la diagnosi).</p> <p>Con il CdC elabora la sintesi della diagnosi che viene inserita nel PDP.</p> <p>Il PDP, compilato, insieme al consiglio di classe deve essere protocollato.</p>	<p>Entro la prima decade di Dicembre</p>
	<p align="center">Consiglio di Classe</p>	<p>Il CdC elabora il PDP :</p> <ul style="list-style-type: none"> - definisce gli obiettivi minimi coerenti con il profilo in uscita ministeriali (specificando le materie); - individua e adotta le strategie didattiche e metodologiche personalizzate (misure dispensative e strumenti compensativi) e le strategie relative alle Verifiche e Valutazione per quello specifico caso, sulle basi delle reali difficoltà che vengono manifestate. Tali misure possono essere individuate nelle indicazioni contenute nelle circolari ministeriali 4099/A/4 del 5/10/2004 e 1425 del 3/02/2009. Ogni insegnante del CdC, può specificare per la propria materia e in forma scritta, i risultati dell'osservazione svolta (con le difficoltà effettivamente riscontrate) e gli strumenti e le modalità di verifica/valutazione che intende di fatto far adottare allo studente (o non far adottare nel caso in cui ritenga che la propria materia non necessiti di particolari interventi). E' bene valutare, insieme allo studente e, se necessario, alla famiglia l'opportunità delle misure. 	<p>CdC di Ottobre/Novembre</p>

	Consiglio classe Seconda	<p>Il CdC nel documento PDP indica se l'alunno DSA svolgerà o non svolgerà le prove INVALSI di Italiano e Matematica.</p> <p>Se l'alunno svolge le prove INVALSI, il CDC specifica le condizioni riportate nel documento PDP.</p>	CdC di Ottobre/Novembre
	Consiglio classe Quinta	<p>Il C.d.C., nel corso dell'anno predispone le eventuali simulazioni d'esame (prima prova, seconda prova e colloquio) tenendo conto delle misure riportate nel documento PDP. Tali misure saranno notificate alla Commissione di Esame tramite apposita RELAZIONE da allegare al Documento del 15 Maggio come documento riservato alla Commissione dell'Esame di Stato.</p> <p>Se l'alunno è stato dispensato dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera durante l'anno scolastico (art.6 comma 5 DM 12/7/2011), in sede d'esame, può sostenere una prova orale invece di quella scritta.</p> <p>Se all'interno del gruppo classe sono presenti più alunni DSA, il CdC presenta una relazione per ogni alunno.</p>	CdC di Ottobre/Novembre
	Scuola	Si impegna a metter in atto le misure e strategie precedentemente descritte attraverso un patto con la famiglia e con lo studente.	Entro la prima decade di Dicembre
	Dirigente, Coordinatore di Classe, lo studente, i genitori	Firmano il P.D.P. proposto dal C.d.C.	Entro la prima decade di Dicembre

SITUAZIONI	VALUTAZIONI	RISULTATO FINALE DEL PERCORSO
<p>Alunno con DSA con PDP che segue una programmazione pienamente coerente con gli obiettivi curriculari (risultati di apprendimento ministeriali)</p>	<p>Basata sugli obiettivi di apprendimento curricolari.</p>	<p>Diploma</p>
<p>Alunno con DSA con PDP che segue una programmazione comunque riconducibile agli obiettivi minimi previsti rispetto ai risultati di apprendimento ministeriali</p>	<p>Riferita principalmente agli obiettivi minimi di apprendimento.</p>	<p>Diploma</p>
<p>Alunno con DSA con PDP con una programmazione della lingua inglese non riferibile ai programmi ministeriali</p>	<p>Basata su obiettivi personalizzati (non equiparabili agli obiettivi curriculari o minimi)</p>	<p>NON consegue il diploma</p> <p><i>La Scuola rilascia Attestazione di Credito Formativo, di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998) e Attestato delle Competenze (C.M.125 del 2001)</i></p> <p><i>Agli alunni che non conseguono il titolo di studio avente valore legale verrà rilasciato una certificazione di crediti formativi, che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>* conterrà descrizione delle competenze/capacità acquisite dall'alunno con disabilità,</i> <i>indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;</i> <i>* permetterà agli uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno con disabilità e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle sue reali capacità;</i> <i>* fornirà al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall'alunno con disabilità e su come, tali capacità, possano esplicarsi;</i> <i>* sarà compilata anche per gli alunni con disabilità in condizione di gravità perché possa fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta</i>

Normativa di riferimento

Legge 517/77 art. 2 e 7 integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi.

Legge 59/97 autonomia scolastica

DPR 275/99 art. 4 autonomia didattica

Legge 59/03: personalizzazione del percorso scolastico

Normativa di riferimento specifica

L. 170/2010 - *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*

Decreto N. 5669/2011

Nota MIUR del 5/10/04: Iniziative relative alla dislessia, strumenti compensativi e dispensativi

Nota MIUR del 5/01/2005: Iniziative relative alla dislessia, utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi, in presenza di diagnosi.

Nota MIUR del 1/03/2005: Esami di stato 2004/2005

Nota MIUR del 27/07/05: Integrazione scolastica

C.M. 10/05/2007: Disturbi di apprendimento, compensazione orale della/e lingua/e non materna

DPR n. 122 del 22/05/09: Valutazione degli alunni con DSA

O.M. 42/2011 art12 c.8 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2010/2011*

O.M. 40/2010 art.12 c.7 – *Norme per lo svolgimento degli Esami di Stato nelle sezioni di Liceo Classico Europeo*

O.M. 44/2010 art. 12 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2009/2010*

Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009 - *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA*

O.M. 40/2009 art. 12 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2008/2009*

C.M. 28 maggio 2009 - *Anno Scolastico 2008-2009 - Esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento DSA.*

**FASI E PROCEDURE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE**

Normativa di riferimento

Direttiva ministeriale del 27/12/2012 Circolare ministeriale n. 8/2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative
L. 53/03	Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (personalizzazione degli apprendimenti)
Nota Ministeriale 1551/2013	Piano annuale dell'inclusività

Ci si riferisce a :

- alunni in condizioni fisiche difficili e transitorie
- alunni con rilevanti disagi dovuti a fattori ambientali
- alunni con rilevanti disagi dovuti a fattori personali

FASE	CHI	CHE COSA
SEGNALAZIONE	Servizi Socio-sanitari	Invisano una relazione che evidenzia la problematica specifica
	Famiglia	Presenta una relazione documentata che evidenzia la problematica specifica
ATTIVAZIONE PROCEDURE PER GARANTIRE L'INTEGRAZIONE	Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce la relazione, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno; ne consegna una copia al docente coordinatore e alla Commissione BES. - Garantisce la circolazione delle informazioni (tramite il docente referente o i docenti coordinatori) - Aggiorna il fascicolo personale degli alunni. - In caso di iscrizione o passaggio ad altra scuola comunica la presenza del disagio.

	Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali. - Promuove eventualmente attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. - Coinvolge il personale ATA al fine di garantire una relazione adeguata con gli alunni. - Può farsi promotore di iniziative informative rivolte alle famiglie.
	Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> - Redige per ogni alunno un PDP da inserire nel fascicolo personale dell'alunno. - Inserisce nel piano di lavoro l'indicazione delle metodologie con particolare riferimento alle misure dispensative e agli strumenti compensativi previsti dalla legge 170/2010.
	Coordinatore di classe / Insegnante di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Fa firmare il PDP alla famiglia consegnandone poi una copia. - Mantiene i contatti con la famiglia - Mantiene i contatti con la Commissione BES. - Coordina le attività pianificate, tra cui la stesura del PDP. - Fornisce informazioni ai colleghi. - Attiva le procedure previste per gli esami di Stato.
	Singolo insegnante	<ul style="list-style-type: none"> - Adegua la didattica e le modalità di verifica. - Seleziona e modula gli obiettivi in base al potenziale di sviluppo. - Utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia ed eventualmente con lo studente. - Crea un clima relazionale sostenendo la motivazione, favorendo l'autostima, lavorando sulla consapevolezza.

Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Premessa

Questo documento definisce le azioni per l'inserimento scolastico degli alunni stranieri neo-immigrati e non, che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni oppure ad anno scolastico iniziato.

Il nostro Istituto accoglie, infatti, sia minori, appena immigrati, che non hanno ancora appreso la lingua italiana e/o una scolarizzazione acquisita nel Paese d'origine, sia alunni in possesso di licenza media acquisita in Italia, che presentano pertanto un'attestazione di competenze di base e capacità di comunicazione in lingua italiana.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

Legge n.40 – 6 marzo 1998

D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)

DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)

DPR n. 275 – 1999

E delle indicazioni ministeriali, tra cui:

CM n. 205 – 26 luglio 1990

CM n. 73 – 2 marzo 1994

CM n. 87 – 23 marzo 2000

CM n. 3 – 5 gennaio 2001

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di studenti stranieri
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti stranieri.

Fasi del protocollo d'accoglienza

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. L'accoglienza nella classe: compiti del Consiglio di classe
4. Commissione intercultura

STUDENTI NEO-ARRIVATI

Iscrizione

Indicazioni Ministeriali	Riferimento normativo	Azioni
<p>1. Gli studenti stranieri vanno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o a una classe immediatamente inferiore;</p> <p>2. Gli studenti stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione;</p> <p>3. L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno scolastico.</p>	<p>Legge n. 49/1998 (Legge sull'immigrazione); Legge n.198/2002 (Bossi-Fini); Legge n.94/2009; [...]Tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero e divieto di esibire il permesso di soggiorno[...]</p> <p>DPR 394/99 art. 45 [...] Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione degli alunni stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per minori italiani. Essa può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva [...]</p> <p>Dlg 76/2005 art. 1 comma 6 (diritto dovere) [...]Tutti, ivi compresi i minori presenti nel territorio dello Stato [...]</p>	<p>1. Nomina dell'insegnante coordinatore della Commissione Intercultura;</p> <p>2. L'incaricato della Segreteria Didattica consegna: - modulo d'iscrizione - informazioni sul funzionamento della scuola e/o del corso prescelto - fornisce indicazione del docente referente</p> <p>3. L'incaricato della Segreteria Didattica: - ritira modulo d'iscrizione compilato - ritira documento attestante la classe o scuola frequentata nel paese d'origine con i corrispondenti esiti - fornisce le credenziali di accesso al sito web per la consultazione del registro online - comunica le norme previste dal Regolamento Scolastico - Concorda un incontro tra famiglia e docente referente.</p>

Prima Accoglienza

Indicazioni Ministeriali	Riferimento normativo	Azioni
<p>1. “Si deve ricostruire la storia personale, scolastica e linguistica del minore straniero, attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, la collaborazione di mediatori linguistico/culturali ecc.”</p> <p>2. Sulla base degli elementi di conoscenza raccolti durante i colloqui iniziali, i momenti di osservazione dell'alunno neo-arrivato, le indicazioni della normativa, si procede a definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata</p>	<p>Linee guida CM 24/2006 [...] Attualmente il quadro normativo, imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, con DPR n. 275/99, rappresenta lo strumento principale per affrontare tutti gli aspetti, come quello dell'integrazione degli stranieri, che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni [...]</p> <p>Documenti:</p> <p>Documenti anagrafici (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza).</p> <p>Possibilità di autocertificazione per gli alunni regolarmente soggiornanti (Legge 15/68 e Legge 127/97, DPR n. 03/98) per gli alunni irregolari, diritto/dovere all'istruzione e nessun obbligo per l'Istituzione Scolastica di denuncia all'autorità pubblica competente per le pratiche di accoglienza, affido o di rimpatrio assistito (D 286/98).</p> <p>Documenti sanitari</p> <p>I Dirigenti sono tenuti ad accertare se sono state eseguite le vaccinazioni obbligatorie altrimenti devono invitare la famiglia a rivolgersi ai Servizi Sanitari. La mancanza del documento non pregiudica l'ingresso a scuola.</p> <p>Documenti scolastici</p> <p>Certificati attestanti gli studi compiuti nel Paese d'origine</p> <p>DPR 275/99 [...] Attualmente in quadro normativo, imperniato sulla autonomia delle istituzioni scolastiche, con DPR 275/99, rappresenta lo strumento principale per affrontare tutti gli aspetti, come quello dell'integrazione degli stranieri, che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni [...]</p> <p>Da <i>Linee guida CM 24/2006</i></p>	<p>L'insegnante referente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incontra la famiglia; 2. valuta un eventuale intervento del mediatore culturale; 3. concorda con il Dirigente o con la Commissione Formazione Classe l'assegnazione dell'alunno alla classe.

L'accoglienza nella classe: compiti del Consiglio di Classe

Indicazioni Ministeriali	Riferimento normativo	Azioni
<p>“Vengono rilevati durante i primi giorni di inserimento i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un piano di lavoro individualizzato”.</p>	<p>Adattamento dei programmi e valutazione intermedia DPR 394/99 art. 45 comma 4</p> <p>[...] Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento [...]</p> <p>Tale accezione comporta con naturale conseguenza che anche la valutazione deve essere adattata al percorso personale dell'alunno.</p> <p>LEGGE 53/2003 ART.3 “PROFILO EDUCATIVO DELLO STUDENTE”</p> <p>Il piano di studio personalizzato può prevedere che siano abbandonate temporaneamente una o più discipline a favore dell'insegnamento di L2, (l'essenzialità dei contenuti, l'integrazione e l'espansione dei contenuti appresi nel paese di provenienza)</p> <p>Valutazione finale</p> <p>DPR 122/2009 ART.1 COMMA 3</p> <p>[...] La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi [...]</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il CdC elabora un'ipotesi di piano educativo personalizzato (P.E.P.) per lo studente; decide inoltre le modalità ed i tempi (annuale/biennale) per la valutazione 2. Il CdC segnala lo studente per l'inserimento in corsi di lingua (L1/L2) 3. Il coordinatore di classe sottopone alla famiglia e allo studente la proposta del consiglio per la validazione 4. Il CdC valuta l'opportunità e le modalità per inserire l'alunno neo arrivato nei percorsi di PCTO. <p>Valutazione</p> <p>Il CdC, nella valutazione intermedia, privilegia i progressi dell'alunno nell'apprendimento dell'italiano come lingua per la comunicazione, la partecipazione, l'impegno, la capacità di stabilire relazioni con compagni e docenti, il rispetto delle regole.</p> <p>Per la valutazione finale, a partire dagli obiettivi disciplinari conseguiti, prende in considerazione i progressi fatti dall'alunno, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.</p>

Commissione interculturale

Indicazioni Ministeriali	Azioni
“La scuola predispone i dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento degli alunni neo-inseriti: modalità e tempi dedicati all’apprendimento dell’italiano seconda lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extra-scolastico”	L’insegnante referente in collaborazione con la Commissione Intercultura su mandato del Collegio Docenti: <ol style="list-style-type: none">1. organizza i laboratori di lingua italiana2. organizza, in accordo con la disponibilità sul territorio, interventi di mediazione linguistica

STUDENTI PRESENTI IN ITALIA DA 12/18 MESI

Indicazioni ministeriali	Azioni
“La scuola predispone i dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento degli alunni neo-inseriti: modalità e tempi dedicati all’apprendimento dell’italiano seconda lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extra-scolastico”	L’insegnante referente, in collaborazione con la Commissione Intercultura, su mandato del Collegio Docenti: <ol style="list-style-type: none">1. esegue un monitoraggio sulla presenza di alunni stranieri nelle classi ;2. organizza laboratori di supporto linguistico a livello principiante o intermedio;3. concorda con i coordinatori di classe l’organizzazione di laboratori che viene annotato sul registro di classe;4. si raccorda con le agenzie del territorio per interventi integrati o di mediazione culturale

QUADRO SINOTTICO DELLA VALUTAZIONE

(da allegare al verbale di scrutinio)

I QUADRIMESTRE	SCRUTINIO FINALE
<p>Lo studente ha conoscenza linguistica non ancora adeguata all'apprendimento di contenuti, anche semplificati Il docente può:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ non valutarlo, verbalizzando la motivazione, per esempio: <i>la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana;</i>✓ esprimere una valutazione e verbalizzare: “ <i>la valutazione fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi individuati nel piano educativo personalizzato PEP</i>”. <p>Lo studente è in grado di affrontare contenuti opportunamente selezionati In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.</p>	<p>CLASSE PRIMA Il Consiglio di Classe, indipendentemente dal numero delle materie insufficienti, dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici. Lo ammetterà alla classe successiva se tale valutazione risulta positiva e se lo studente ha dimostrato progressi nell'apprendimento della lingua, partecipazione, impegno, rispetto delle regole e capacità e volontà di stabilire relazioni. In tal caso viene rimandata al termine dell'anno successivo la valutazione del raggiungimento di almeno gli obiettivi minimi previsti.</p> <p>Diversamente il Consiglio potrà sospendere il giudizio in una o più discipline, o decidere per la non ammissione.</p> <p>Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.</p> <p>CLASSE SECONDA e TERZA Le modalità previste per la classe prima possono essere estese a questa classe per gli alunni neo arrivati. Per gli altri viene valutato positivamente il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi</p> <p>In tutti i casi è opportuno riportare la motivazione della promozione alla classe successiva, in presenza di insufficienze, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero. PEP Riferimenti legislativi*</p>

*Riferimenti legislativi

DPR 394/99 art. 45 comma 4 Iscrizioni scolastiche

DPR 275/99 art.4 commi 1 e 2; art. 9 comma 4 Autonomia scolastica

Legge Reg. n. 12/2003 art. 3 commi 1 e 6; art. 20 21 25

DESCRIZIONE ANALITICA ACRONIMI

P. I.	Piano per l’Inclusione	
G.I.T.	Gruppo per l’Inclusione Territoriale	
A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale	
U.V.M.D.	Unità di Valutazione Multidisciplinare Distrettuale	
G.L.I.	Gruppo di Lavoro per l’Inclusione	
G.L.O.	Gruppo di Lavoro Operativo	
C.d.C.	Consiglio di Classe	
B.E.S.	Bisogni Educativi Speciali	
D.S.A.	Disturbi Specifici dell’Apprendimento	
A.D.H.D.	Disturbo da Deficit dell’Attenzione e Iperattività	
D.O.P.	Disturbo Oppositivo Provocatorio	
P.E.I.	Piano Educativo Individualizzato	Documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l’alunno nell’arco dell’anno scolastico ai fini della realizzazione del diritto all’educazione ed all’istruzione.
P.D.F.	Profilo Dinamico Funzionale	
D.F.	Diagnosi Funzionale	Descrizione analitica della compromissione funzionale, delle competenze e delle potenzialità dell’alunno con disabilità-rinnovata all’inizio di ogni ciclo scolastica o aggiornata in qualsiasi momento.
P.F.	Profilo di Funzionamento	Che racchiude la DF e il PDF (art. 12 comma 5 legge 104).
P.D.P.	Piano Didattico Personalizzato	(Per alunni con BES)
P.E.P.	Piano Educativo Personalizzato	(Per alunni stranieri neo-arrivati)
M.S.N.A.	Minori stranieri non accompagnati	
P.C.T.O.	Percorsi per le Conoscenze Trasversali e l’Orientamento	
IeF.P.	Istruzione e Formazione Professionale	Si articola in percorsi di durata triennale finalizzati al conseguimento di una qualifica regionale, riconosciuta e spendibile a livello nazionale e comunitario

Allegato A – Regolamento somministrazione dei farmaci salvavita e/o indispensabili

Il Dirigente Scolastico, in riferimento alla “Somministrazione di farmaci SALVAVITA e/o farmaci INDISPENSABILI”,

VISTO il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112 concernente il “conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli Enti Locali”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 Marzo 1999 n. 275 concernente il regolamento per l’Autonomia scolastica;

VISTA la Legge 8 novembre 2000 n. 328, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d’interventi e servizi sociali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 Marzo 2001 n. 165, concernente “norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la nota MIUR protocollo n. 2312/Dip/Segr. del 25.11.2005 con la quale sono inviate le “Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all’assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico” a firma dei Ministri del MIUR e della Salute;

VISTO il C.C.N.L. del comparto scuola 2016/2018 sottoscritto in data 19.04.18, art. 28, comma 4;

PREMESSO che “la somministrazione dei farmaci deve avvenire sulla base di specifiche autorizzazioni (medico e famiglia) e che non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l’esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell’adulto” (art. 2 delle suddette Linee Guida);

CONSIDERATO che l’omissione nella somministrazione di farmaci salvavita potrebbe causare gravi danni alla persona che ne necessita;

dispone la seguente procedura per quanto previsto in oggetto.

Con la nota MIUR protocollo n. 2312/Dip/Segr. Del 25.11.2005 il Ministero dell’Istruzione ha ricordato le modalità per la somministrazione dei farmaci a scuola oltre ad avere realizzato e fornito una nuova modulistica che si allega.

Dalla nota emerge che:

- La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell’alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).
- Il Dirigente Scolastico, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci:
 - effettua una verifica delle strutture scolastiche, mediante l’individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;
 - verifica la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci;
 - Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso ed abbiano svolto obbligatoriamente la formazione in situazione ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008.

Pertanto, la presente circolare intende disciplinare le azioni da intraprendere nel caso in cui gli alunni debbano assumere dei farmaci in orario scolastico.

Soggetti e destinatari

Oggetto della presente comunicazione è la somministrazione di farmaci e di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali a ragazzi che, affetti da patologie, abbiano tali necessità in orario e ambito educativo, scolastico e formativo.

I farmaci a scuola potranno essere somministrati agli studenti solo nei casi autorizzati dai genitori, fermo restando che la somministrazione potrà avvenire in caso di assoluta necessità (farmaco indispensabile o salvavita) durante l'orario scolastico, in considerazione dell'idoneità dei locali scolastici alla somministrazione e conservazione del farmaco e previa disponibilità dei docenti e/o del personale A.T.A formati.

I docenti e il personale ATA, invitati dal Dirigente Scolastico a dichiarare la propria disponibilità alla somministrazione di tale tipologia di farmaci e, quindi, alla formazione in situazione, saranno specificamente formati dalla ASL in merito a quanto attinente al piano terapeutico. Nelle more della formazione dei docenti o in assenza di disponibilità di questi ultimi, i genitori stessi o persona dagli stessi individuata e comunicata formalmente alla Istituzione scolastica, potranno accedere ai locali scolastici per la somministrazione dei farmaci, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

È compito della famiglia comunicare tempestivamente e documentare adeguatamente al Dirigente Scolastico, secondo le procedure indicate nella presente comunicazione, la necessità di somministrazione di farmaci e/o di svolgere attività a supporto di alcune funzioni vitali e/o della modifica o della sospensione del trattamento.

È compito della famiglia fornire il farmaco, verificarne la scadenza e l'integrità con la sostituzione di nuovo farmaco. Nel caso di passaggio in corso d'anno ad altra scuola, è compito della famiglia informare la Scuola che accoglie il ragazzo.

Procedura

La somministrazione di farmaci in orario scolastico e nei locali scolastici deve essere:

- formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale;
- la richiesta sarà corredata di certificazione medica con attestazione per la somministrazione dei farmaci nei locali e in orario scolastico e del piano terapeutico.

Il Dirigente Scolastico, una volta ricevuta la richiesta della famiglia, verifica:

- la fattibilità di attuazione della richiesta (ambienti, attrezzature, ecc.);
- la disponibilità del personale dietro richiesta di manifestazione da parte del Dirigente Scolastico;
- l'esigenza di formazione specifica. Il Dirigente Scolastico prenderà i contatti con l'ASL per richiedere la formazione.

In seguito:

- sarà convocata la famiglia, a tutela della privacy, per il consenso scritto sull'informazione data agli studenti e al personale interessato, sul locale dove si assisterà l'alunno e sulla conservazione del farmaco. In tale consenso la famiglia viene avvisata che l'organizzazione complessiva può essere limitata in particolari tempi dalla possibile assenza del personale dichiaratosi disponibile e quindi incaricato della somministrazione: al verificarsi di tali evenienze sarà contattata la famiglia per procedere alla soluzione contingente.
- Il Dirigente Scolastico, il medico, il personale resosi disponibile e i genitori stenderanno il PIP (Piano di Intervento Personalizzato);
- il genitore firmerà il verbale di consegna del farmaco in segreteria;
- il personale formato potrà procedere alla somministrazione del farmaco attenendosi alle indicazioni del piano terapeutico e del PIP.

Auto somministrazione

La norma prevede l'autosomministrazione dei farmaci per casi specifici riguardanti alunni di età inferiore ai 18 anni, d'intesa con l'ASL e la famiglia. A tale scopo, l'autorizzazione medica dovrà riportare, oltre agli altri punti richiesti, anche la dicitura che: "il minore può auto-somministrarsi la terapia farmacologica

sorvegliato dal personale della scuola". L'autorizzazione dei genitori all'auto-somministrazione deve essere presentata per iscritto con assunzione di responsabilità anche in merito all'autonomia di conservazione del farmaco (nello zaino dell'alunno).

Luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci

Il docente fiduciario per la somministrazione dei farmaci propone al Dirigente scolastico i luoghi fisici idonei per:

- la conservazione (di norma l'armadietto dei medicinali che deve essere chiuso a chiave od il frigorifero);
- la somministrazione o l'autosomministrazione dei farmaci. La somministrazione di farmaci mediante aghi deve avvenire in un luogo appartato, anche per garantire l'incolumità dei compagni.
- I genitori firmano l'assenso alla conservazione e alla somministrazione nei luoghi individuati.

Durata della terapia/attività a supporto di alcune funzioni vitali

L'autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve contenere anche l'indicazione della durata dell'intervento, che può essere fatta per un periodo predefinito o a lungo termine, secondo l'indicazione del medico curante.

La certificazione medica, presentata dai genitori, ha validità per l'anno scolastico in corso e va rinnovata ad inizio di ogni anno scolastico ed in corso dello stesso, se necessario. Si ricorda che a fine anno scolastico sarà opportuno stilare un verbale per l'avvenuta riconsegna del farmaco da parte della scuola ai genitori.

Modifiche o sospensione della terapia

In caso di modifiche dell'intervento (posologia/modalità di somministrazione) o di sospensione della cura e a seguito di nuova prescrizione del medico curante, la famiglia deve fornire tempestivamente tale informazione insieme alla prescrizione del medico curante, affinché sia predisposta nuova autorizzazione di modifica o di sospensione da trasmettere alla Scuola.

Partecipazione a uscite didattiche e/o visite scolastiche

La somministrazione del farmaco autorizzata in orario scolastico deve essere garantita durante le uscite didattiche, le visite e le gite scolastiche secondo modalità organizzative da concordare dai docenti direttamente coinvolti con il Dirigente Scolastico e con la famiglia.

Gestione delle emergenze

Resta prescritto il ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmati per i casi concreti presentatisi, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.

Non disponibilità del personale della scuola

Qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale, o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, il Dirigente Scolastico può procedere, nell'ambito delle prerogative scaturenti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni.

Nel caso in cui non sia attuabile tale soluzione, il Dirigente scolastico può provvedere all'attivazione di collaborazioni, formalizzate in apposite convenzioni, con i competenti Assessorati per la Salute e per i Servizi Sociali, al fine di prevedere interventi coordinati, anche attraverso il ricorso a Enti e Associazioni di volontariato (es.: Croce Rossa Italiana).

In difetto delle condizioni sopra descritte, il Dirigente Scolastico è tenuto a darne comunicazione formale e motivata:

- a. ai genitori o agli esercenti la potestà genitoriale;
- b. al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno per cui è stata avanzata la relativa richiesta.

Gestione dell'emergenza

Nei casi gravi e urgenti non ci si può esimere dal portare il normale soccorso ed è obbligatorio, comunque, fare ricorso al 118 avvertendo contemporaneamente la famiglia.

In Allegato:**(Gli allegati sono scaricabili dal sito web istituzionale - sezione “Modulistica”)**

- ALLEGATO 1 Certificazione medica con attestazione per la somministrazione dei farmaci nei locali ed in orario scolastico e Piano Terapeutico;
- ALLEGATO 2 Richiesta di somministrazione farmaci nei locali ed in orario scolastico;
- ALLEGATO 3 Verbale di consegna alla Scuola del farmaco;
- ALLEGATO 4 Disponibilità del personale alla somministrazione (Piano di Intervento Personalizzato);
- ALLEGATO 5 Richiesta di formazione specifica all’ASL